

ISP: 1000 ASSUNZIONI ULTERIORI

UN SEGNALE POSITIVO CHE MERITA ALCUNE CONSIDERAZIONI

Come noto, nella giornata di giovedì, Intesa Sanpaolo ha dichiarato che procederà a **ulteriori 1.000 assunzioni**, in aggiunta alle 2.500 già previste dall'accordo del 29 settembre 2020. La decisione - che **origina dalle istanze di parte sindacale, a partire dalle richieste avanzate dalle Segreterie nazionali** - segue alla intenzione dichiarata il 14 dicembre dall'azienda al tavolo di trattativa di **accogliere tutte le domande di esodo** presentate dai dipendenti sia di provenienza ISP che UBI: si delineano pertanto oltre **7.200 uscite volontarie**, contro una previsione di circa 5.000 contenuta nell'accordo del 29.09.2020.

A distanza di qualche giorno dall'annuncio riteniamo opportuno esprimere alcune considerazioni.

La decisione rappresenta indubbiamente **"un segnale forte e positivo"** come dichiarato dallo stesso Segretario generale della FISAC CGIL, Nino Baseotto, perché **conferma** (seppure in difetto) **il principio del rapporto di 1 assunzione ogni 2 uscite** a cui le Organizzazioni sindacali del settore si pongono l'obiettivo di dare applicazione in occasione degli accordi sugli esodi.

Nel contempo, riteniamo che ci sia un limite nella **riduzione dei livelli occupazionali** che un'azienda può sostenere senza **compromettere la sua operatività, peggiorando ulteriormente le condizioni di lavoro, già in molti casi estremamente difficili**.

I nuovi ingressi porteranno a -3.700 il saldo uscite/entrate rispetto al -2.500 previsto dall'accordo citato: numero anche questo assai rilevante che ci aveva indotto durante la trattativa a chiedere quantomeno **garanzie sui tempi di ingresso e sulla collocazione dei neoassunti, rivendicando attenzione al supporto alla rete e alle zone svantaggiate del Paese**.

Nella rete le condizioni di lavoro non sono già oggi più sostenibili e non consentono, nonostante gli sforzi di chi vi lavora, di offrire un adeguato servizio alla clientela.

Con l'aumento delle uscite risulta ancora più indispensabile che **l'attenzione** sancita dall'accordo **si traduca in azioni concrete**, ponendo fine a scelte organizzative che negli anni hanno impoverito le filiali.

Né può essere risolutivo un eventuale ulteriore intervento di **chiusura degli sportelli**, non solo per le **ripercussioni in termini di mobilità professionale e territoriale**, bensì anche per gli **effetti negativi** che tale processo ha già ampiamente determinato nei confronti di **famiglie e imprese** a seguito dell'abbandono da parte delle aziende del settore di **centinaia di comuni**, oggi **privi di un minimo presidio bancario**.

La rete ha bisogno di assunzioni, non di essere impoverita e smantellata.